

# Al Comune piace lo smart working

La dirigente Tagliabue: «Risultati ottimi, vogliamo introdurlo come modalità ordinaria di flessibilità»

Neri a pagina 3

## Come cambiano le professioni

### «Smart working, un'esperienza preziosa»

Sono rientrati in ufficio gran parte dei dipendenti pubblici, unica eccezione all'Inps. Tagliabue (Comune): «Rimarrà tra le opzioni»

di **Maria Neri**

**Dopo i mesi** del lockdown il ritorno alla normalità, per molti, passa attraverso il ritorno al lavoro. Da ieri soltanto il 17% dei dipendenti del Comune di Cesena e dell'Unione Vallesavio, 720 in tutto, sono in smart working, mentre negli uffici del Caps, dell'Inail, dell'Agenzia delle Entrate la percentuale di chi lavora da remoto resta molto più alta, oltre la metà dei dipendenti. Il picco si registra negli uffici dell'Inps dove delle 200 persone spalmate tra Cesena, Savignano e Forlì, solo il 30% è in sede per garantire i servizi allo sportello. Sempre sul fronte dei servizi pubblici anche l'Archivio di Stato, dentro la Malatestiana, e l'Agenzia delle Dogane a Pievesestina fanno tuttora attività in orario ridotto, in alcune giornate.

**La rivoluzione** a tappe forzate che ha portato nei giorni dell'emergenza coronavirus il 70% dei dipendenti pubblici a fare della propria casa un ufficio, però, non è passata invano, soprattutto nel Cesenate dove pubbliche amministrazioni e sindacati sono impegnati per attuare una nuova organizzazione del lavoro in cui lo smart working diventi uno dei pilastri, forti anche dell'esperienza del Comune di Cesena che lo aveva avviato due anni fa.

«L'esperienza - afferma Stefa-

nia Tagliabue, dirigente al Personale e all'Organizzazione del Comune di Cesena e dell'Unione Valle del Savio - ci ha permesso

di attuarlo subito per la maggior parte dei dipendenti e ora, grazie al finanziamento concesso dalla Regione per il dopo emergenza, vogliamo introdurlo come modalità ordinaria di flessibilità organizzativa».

«I risultati di questo periodo - prosegue la dirigente - sono stati sorprendenti. Per le funzioni di natura amministrativa, la produttività è aumentata moltissimo e i procedimenti sono migliorati: non avendo la carta a disposizione si sono digitalizzati i processi. Le pratiche online - continua - sono cresciute e in alcuni settori la tecnologia è risultata più utile per gli utenti come, ad esempio, per gli appuntamenti con i tecnici». «Tra gli aspetti negativi - sottolinea Tagliabue - sono stati evidenziati il venire meno della socialità e il fatto che talvolta c'è bisogno da parte degli amministratori e dei dirigenti di avere rapporti interpersonali per ottenere risposte immediate, cosa che non può avvenire a uffici vuoti».

«Ora si tratta di valorizzare tutti questi aspetti - conclude -. Condizione necessaria è la fiducia nel personale e avere strumenti di controllo in un sistema non più basato sulle ore di presenza, ma sui risultati». Anche

volevoli al rafforzamento dello smart working, in ambito pubblico e privato. «Ci auguriamo - dice Antonio Sarpieri, dirigente della Fp -Cgil Cesena (funzione pubblica) - che la rivoluzione imposta dall'emergenza serva a modificare la mentalità, fissan-

do condizioni di lavoro chiare, per obiettivi, capaci di incrementare la produttività, venire incontro alle esigenze dei lavoratori e rafforzare i servizi digitali della pubblica amministrazione anche se il rapporto interpersonale con gli utenti non verrà mai meno».

**Gli stessi principi** cardine valgono anche per le aziende private in cui lo smart working è arrivato al 30% e, in alcuni casi, finora, è stato mantenuto. «Chiediamo alle imprese - conclude Francesco Marinelli, segretario generale Cisl Romagna - di scommettere su un cambiamento culturale e di normare lo smart working in un quadro contrattuale per farne uno strumento nuovo, non semplice telelavoro. L'obiettivo è cogliere la doppia opportunità di incrementare la produttività e di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### I RISULTATI

«Sono stati sorprendenti: la produttività è aumentata»

#### GLI ASPETTI NEGATIVI

«Putroppo si è sentita in ogni ambito una perdita di dialogo e di socialità importante»





Per molte persone - e soprattutto per le famiglie - è stato complicato, in questi mesi, adattare i propri spazi alla nuova quotidianità



Peso:29-1%,31-63%